



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

IL PRESIDENTE

Riferisce: Prego i signori Consiglieri di prendere posto. Segretario, a lei la parola per l'appello. Prego.

SEGRETARIO GENERALE: Procedo all'appello nominale dei Consiglieri, dal quale risultano 19 presenti e 6 assenti (Cozza, Ercoli, Franciosi, Pastorino, Pogliaghi, Valsecchi).

PRESIDENTE: 19 Consiglieri presenti, 6 assenti, la seduta è valida. Ci alziamo tutti in piedi, per ascoltare l'Inno Nazionale, anche il pubblico cortesemente. Grazie.

Viene eseguito l'Inno nazionale.

Entrano i Consiglieri Franciosi e Pogliaghi.

PRESENTI: n. 21

PRESIDENTE: Per la nomina dei tre scrutinatori confermiamo quelli di ieri sera se siete d'accordo, Pagani, Consiglieria Pagani, Consigliere Molteni, Consigliere Attanasio.

Quindi vengono discusse e approvate le seguenti delibere

al punto 20: “ **DANNEGGIAMENTI DA EVENTI METEORICI ACCADUTI NELLE DATE DEL 28 E 29**

OTTOBRE 2018. APPROVAZIONE VERBALI DI SOMMA URGENZA E PERIZIE GIUSTIFICATIVE DEI LAVORI AI SENSI DELL'ART. 163 DEL D.GS. N. 50/2016.

RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEBITI FUORI BILANCIO E PROVVEDIMENTO DI RIPIANO AI SENSI DEGLI ARTICOLI 191, COMMA 3 E 194 DEL D.LGS. N. 267/2000.

al punto 21: **RICOGNIZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE EX ART. 20 D.LGS. 19.08.2016 N. 175, COME MODIFICATO DAL D.LGS. 16.06.2017 N. 100.**

al punto 22: **CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA E CASSA PERIODO 01/01/2015-31/12/2019-APPROVAZIONE ATTO INTEGRATIVO PER ADEGUAMENTO NORMATIVO.**

Al punto 26: **APPROVAZIONE 3^A VARIAZIONE AL PROGRAMMA TRIENNALE OO.PP. 2018-20 - ELENCO ANNUALE 2018.**

Al punto 27: **APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO - AREE INTERESSATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO RING NORD PREVISTO DALLA VARIANTE DEL PII “AREE EX FALCK E SCALO FERROVIARIO” .**

Al punto 28: **SERVIZIO DI TRASPORTO SOCIALE - APPROVAZIONE CONVENZIONE CON I COMUNI DELL'AMBITO DI CINISELLO BALSAMO, PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO.**

Al punto 29: **CENTRI DIURNI DISABILI COMUNALI - APPROVAZIONE CONVENZIONE CON I COMUNI DELL'AMBITO DI CINISELLO BALSAMO, PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEL SERVIZIO.**

Al punto 30: **Approvazione dei verbali delle sedute consiliari dei giorni: 22.10.2018 ore 20.30; 30.10.2018 ore 20.30.**

IL PRESIDENTE

Riferisce: Consigliera Chittò, prego.

CONSIGLIERA CHITTÒ: Grazie, Presidente. Intervengo per fatto personale perché per l'ennesima volta questa sera l'assessore Lamiranda pensa che i miei interventi siano attacchi alla trasparenza del suo lavoro. Non è così. Peraltro apprezzo, magari un po' meno veemenza sarebbe opportuna in un'Aula istituzionale, apprezzo la passionalità con cui affronta l'argomento, molto più dell'atteggiamento invece di riso del Sindaco, perché credo che, come dire, paradossalmente abbia più a cuore lei la città come comunità di quanto non ce l'abbia il Sindaco nel momento in cui ride sempre rispetto ad alcune dichiarazioni dei Consiglieri comunali. Nessuno ha parlato, io men che meno, di assenza di trasparenza. Io dico che c'è bisogno di un momento, come dire, che renda una narrazione continua rispetto alla trasformazione di un pezzo di città importantissimo, che non si conclude in un anno, ma che andrà avanti per i prossimi dieci anni, quindici anni. Questa narrazione non deve essere interrotta. Una volta che è interrotta, difficilmente si riesce a riprendere. E se notizie sui giornali, che non sono i bollettini del mio condominio, dicono che Milano stesso sta cercando altri finanziatori, che ci sono accordi preliminari con le proprietà, con la proprietà di centri ospedalieri altri e privati rispetto alla Città della Salute e della Ricerca... Allora, l'amministrazione parla per atti, ma questo perché rimane storia di quello che fa; un Consiglio comunale parla di politica e credo che un Consiglio comunale debba chiedere all'amministrazione di aprirsi alla città per raccontare proprio anche in itinere che cosa accadrà. Lei stasera l'ha raccontato in parte perché il tempo non c'era. Questa cosa va detta alla città, va detta alla città, perché chiamare qui la proprietà, chiamarla nell'Aula del Consiglio come abbiamo fatto noi nel passato, e chiedergli di intervenire per sapere quante delle cose che sono state scritte sui giornali sono vere è un nostro dovere perché la gente, i cittadini poi le leggono quelle notizie; se nessuno le smentisce, quelle notizie poi ingenerano insicurezza rispetto alla trasformazione. E allora io dico che un Sindaco deve chiedere alla proprietà di venire in Consiglio comunale e anche di rispondere ai cittadini. L'hanno fatto in passato, li abbiamo chiamati. Non erano contenti, ma li abbiamo voluti qua. È un obbligo quello che loro hanno perché la città è di tutti i cittadini, non è di un signore, non è di una banca, non è di una proprietà unica. Quindi nulla a che fare con la trasparenza, nulla, non voglio neanche pensarlo, ma la necessità di un confronto politico con la città, di una narrazione che continua anche nella differenza delle scelte. Troppo comodo dire: un'amministrazione parla per atti. E ben venga, devono rimanere gli atti, devono avere una loro coerenza, ma un Consiglio comunale parla di politica.

PRESIDENTE: Grazie, grazie Consigliera. Consigliere Leo, lei mi ha chiesto per fatto personale...

CONSIGLIERE LEO: Sì...

PRESIDENTE: Io non glielo posso dare. Noi abbiamo chiuso. Se aveva qualcosa da chiedere, me lo chiedeva prima. Ormai la discussione... Se andiamo avanti così, l'Assessore mi risponde, per fatto personale devo richiamare...

CONSIGLIERE LEO: No, ma volevo solo portare via...

PRESIDENTE: Sia gentile. Io invece vorrei veramente riprendere quanto la consigliera...

CONSIGLIERE LEO: Mi dà la parola o no? Non ho capito.

PRESIDENTE: Può spegnere, per cortesia il...? Grazie. ... quanto ha detto la consigliera Perego. Io la ringrazio perché, anche commettendo degli errori, ho sempre cercato di essere una figura istituzionale. Ho anche cercato democraticamente di accettare anche certe sbavature, perché molte volte mi è stato rimproverato di non prendere adesione in modo corretto del Regolamento e dopo un anno fortunatamente certe sbavature sono finite. Però ho accettato anche, per esempio, di accettare dei documenti dati in modo anche non troppo preciso. Questo proprio per capire che in un ambito di discussione ci sta, ci deve stare tutto, ci deve stare la possibilità anche fuori dai tempi di chiarire un passaggio, perché questo ci chiede la città, questo ci chiedono i nostri cittadini. Però veramente questa sera io mi sono un po' scocciato, devo dire la verità. I toni che vengono usati, che sono stati usati questa sera, in quest'Aula, non mi sono affatto piaciuti, ve lo dico con grande serenità e con grande sincerità. Non mi piacciono certi atteggiamenti, perché a volte c'è chi grida, oppure c'è chi si atteggia in modo sbagliato, e ci sono Consiglieri che stanno in quest'Aula quattro o cinque ore seduti, senza mai alzarsi, anche Assessori, ascoltando, altri invece no. Quindi io vi pregherei tutti, e dico tutti, perché avviene sia da una parte che dall'altra, di avere un comportamento più corretto nei confronti dei propri colleghi, nei confronti di questa Presidenza, nei confronti di quest'Aula. E la chiudo qui questa sera, andiamo avanti con le delibere e spero che sia un dibattito civile e corretto. Grazie.

IL PRESIDENTE

Riferisce: Allora, possiamo adesso alle Manifestazioni di Intenti. In realtà ci sarebbe da discutere le interrogazioni, ma vista l'ora, io credo che sia giusto, per gli ultimi trenta minuti, discutere le manifestazioni di intenti. Da Regolamento si dovrebbe passare interrogazioni e poi manifestazioni di intenti. Ormai, vista anche l'ora, io, se siete tutti d'accordo... Quindi, passiamo alle *manifestazioni d'intenti*, al punto 38, *prot. gen. 96087*. Do la parola al Consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Mi dispiace per l'ora tarda, ma non era procrastinabile perché per Regolamento, siccome prevede, come lei ben sa, la manifestazione di intenti nell'ultima mezzora dopo l'ultima delibera, non è procrastinabile l'intervento. Inizio a illustrare la manifestazione d'intenti. Ovviamente, come forse parte di voi sapranno o tutti sappiamo, ma è giusto rendere edotto anche il pubblico, che è insolitamente ancora qui a quest'ora presente, con questa manifestazione d'intenti... Come nasce? Nasce dal dibattito politico e dal fermento che sta nascendo in città a seguito della richiesta dell'associazione CasaPound, della richiesta di uso di Spazio Arte, ha chiesto in uso lo Spazio Arte e questo ha generato del fermento sulla città. Noi abbiamo fatto come Gruppo 5 Stelle una dichiarazione, una dichiarazione stampa, e il mio Gruppo, il Gruppo che rappresento, è voluto andare oltre e ha voluto rendere concreto quello che a parole abbiamo espresso. Noi con questa manifestazione di intenti... vi salto la premessa, che vi invito ovviamente a leggere, perché se no, vista l'ora tarda, sarebbe anche... ma si richiama comunque ai principi costituzionali e parzialmente anche alla storia di questa città, e arrivo subito a ciò che proponiamo come Consiglio comunale: "di formulare l'indirizzo ai singoli Settori operativi affinché, nel rispetto e in applicazione dei principi statutari di questo ente, non vengano concessi locali, spazi o l'occupazione del suolo pubblico ad associazioni e ad organizzazioni che abbiano manifestato e professato ideologie razziste, xenofobe e antisemite, omofobe e antidemocratiche con espressioni di odio e di intolleranza religiosa o che si ispirino ai disvalori del fascismo o del nazismo o che contrastino i valori della Resistenza; di disporre, quindi, che le richieste per l'accesso agli spazi e l'occupazione del suolo pubblico possano essere presentate solamente nel rispetto e in ottemperanza a quanto stabilito dalle leggi italiane, dal regolamento comunale" - e sottolineo "dal regolamento comunale" - "e al rispetto di quanto contenuto in questa manifestazione d'intenti; di disporre altresì che unitamente alla richiesta suddetta occorra presentare e sottoscrivere da parte del richiedente una dichiarazione in cui si afferma che l'associazione non professa e non manifesta ideologie razziste, xenofobe e antisemite, omofobe e antidemocratiche con espressioni di odio e di intolleranza religiosa e si riconoscono come disvalori il fascismo e il nazismo, affermando invece i valori della Resistenza". Questa è la proposta della manifestazione d'intenti. Ho sottolineato la parte del Regolamento comunale. Perché? Perché... Posso illustrarlo? Quanto tempo ho, Presidente? Presidente, quanto tempo ho?

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE DI CRISTO: Okay, grazie, grazie. Mi riferisco all'articolo 3 dove "le occupazioni sono concesse, "regolamento in vigore", quando non venga pregiudicato l'interesse della collettività a giudizio insindacabile dell'amministrazione comunale eccetera eccetera eccetera". È ovvio che si propone poi di integrare in qualche modo, di rendere più completo il regolamento comunale, a cascata. Quello che manca qui è il giudizio insindacabile dell'amministrazione perché, almeno da

quello che apprendiamo dai giornali, manca la presa di posizione politica di questa assise. Al di là delle dichiarazioni stampa che sono state fatte dai gruppi civici anche, sulla città, dal Partito Democratico, dai sottoscritti, noi abbiamo voluto concretizzare in atto formale, proprio perché l'amministrazione si esprime per atti, abbiamo voluto fare questa proposta. Questa manifestazione d'intenti - mi scuso - è stata procrastinata a questa seduta perché la volta scorsa mi è stato chiesto di procrastinarla per vedere di trovare una soluzione comune, ma questa soluzione evidentemente non è stata trovata, per cui non era procrastinabile per noi la discussione. È una manifestazione di intenti politica. Qui, come è stato affermato tra ieri e oggi, si fa politica; anche i Civici fanno politica, l'ho sentito ieri; chi siede qui fa politica, per cui è ovvio che è una presa di posizione politica. Non ci piace quando ci si rifarà alle norme dello Stato. Le norme le seguiamo tutti. Se dobbiamo seguire solo le norme dello Stato, al posto del Sindaco mettiamo un commissario che faccia seguire le norme. Basta il Segretario generale, non serve la parte politica. È ovvio che qui siamo chiamati a fare una scelta politica ed una scelta ben decisa, precisa, scelta di campo. Così come non siamo d'accordo, se è vero quello che è stato riportato sui giornali, che il Sindaco avrebbe demandato la problematica, tra virgolette, la questione alla Questura. E no, questo è troppo comodo per lui. Non si demanda a organi terzi la questione politica. A organi terzi possiamo demandare...

PRESIDENTE: Consigliere...

CONSIGLIERE DI CRISTO: Concludo...

PRESIDENTE: Ma almeno riusciamo a discuterla...

CONSIGLIERE DI CRISTO: Okay, va bene, allora in sede di discussione farò il mio intervento. Grazie, Presidente. Almeno l'ho presentata.

Entrano i Conss. Leo e Cozza.

PRESENTI: n. 21

PRESIDENTE: Chiedo scusa. È stato presentato un emendamento. La discutiamo e poi eventualmente votiamo per l'emendamento...

CONSIGLIERA PAGANI: Sì...

PRESIDENTE: Viene trattata come una delibera normale, quindi discutiamo la delibera, prima della votazione dichiarerò che è stato presentato un emendamento, le do la parola per l'emendamento e abbiamo tre minuti di tempo per dare il nostro parere e poi votare. Se siete d'accordo, questa è la procedura. La vedo un po' dubbiosa... vedo la consigliera Pagani...

CONSIGLIERA PAGANI: Sì, sono dubbiosa, ma rispetto la procedura.

PRESIDENTE: Per me... credo che sia la procedura più corretta. Allora, Lista Popolare per Sesto...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Allora, adesso io chiamo; avete cinque minuti per ogni Gruppo per parlare. Prego.

CONSIGLIERE PIANO: Mi perdoni Presidente, ma io non ho capito. Si discutono congiuntamente le due mozioni o vengono discusse disgiuntamente?

PRESIDENTE: Noi abbiamo la delibera 38, 39 e poi è stata presentata un'altra manifestazione d'intenti, okay? Noi adesso discutiamo la 38. Sulla 38 ci è pervenuto in questo momento un emendamento. Siccome si trattano come una delibera normale, la procedura è quella, sono delibere normali, discutiamo la delibera, prima di metterla in votazione darò comunicazione che è stato presentato un emendamento, presenterà l'emendamento chi l'ha posto e avremo tre minuti

di tempo per discuterlo e per votarlo, con dichiarazione di voto compresa, come una delibera normale, come un emendamento normale.

CONSIGLIERE PIANO: Io posso attendere che si discuta l'emendamento per esprimere il voto, non devo necessariamente intervenire.

PRESIDENTE: No, non deve dare un giudizio sul voto, deve discutere semplicemente la manifestazione d'intenti, cosa ne pensa, cosa non ne pensa. Ha cinque minuti di tempo per dare il suo...

CONSIGLIERE PIANO: Io sono assolutamente favorevole. Non conosco l'emendamento...

PRESIDENTE: Sennò aspettiamo, leggiamo l'emendamento...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Allora facciamo l'emendamento. Dobbiamo aspettiamo un attimo che arriva perché...

Intervento fuori microfono

PRESIDENTE: Allora se è una frase... accettiamo prima che arriva il documento... Signori, io vi dico solo una cosa: io, come ho detto all'inizio, le manifestazioni d'intenti si discutono gli ultimi trenta minuti del Consiglio, dopodiché io chiudo il Consiglio. Prego.

CONSIGLIERA PAGANI: Sì, allora, presento l'emendamento, che è, come dire, molto semplice. Si chiedeva semplicemente di inserire al punto "visto lo Statuto del Comune di Sesto San Giovanni" - riprendo la mozione presentata ovviamente - "visto lo Statuto del Comune di Sesto San Giovanni all'articolo 4, comma 1", si chiedeva di inserire prima di "all'articolo 4, comma 1", "all'articolo 3, Titolo II", che sostanzialmente è il punto di partenza di, credo, ispirazione, poi, dello Statuto che parte dalla Medaglia d'oro al valore militare per i meriti acquisiti, con la motivazione proprio specifica all'interno dello Statuto. Quindi, siccome ci sembrava che fosse, come dire, al netto del fatto che tutto ciò è raccontato all'interno della mozione, quindi ci vede assolutamente favorevole, mi sembrava che fosse, come dire, un incipit che porta poi anche formalmente all'articolo 4 dello Statuto, quindi una forma che però è anche sostanza.

PRESIDENTE: Okay. Allora, Consiglieri, avete tre minuti di tempo per esprimere il vostro parere su questo emendamento. A video le prenotazioni. Potete... Mettiamo, allora, in votazione l'emendamento. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Messo in votazione, l'Emendamento presentato dalla Consiglieria Pagani, con 7 voti favorevoli, 14 contrari (Aiosa, Attanasio, Bonomelli, Cozza, Ghezzi, Molteni, Pasquinelli, Pogliaghi, Fiorino, Ricupero, Rosa, Valsecchi, Vincelli ed il Sindaco), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 21 presenti e votanti è respinto.

SEGRETARIO GENERALE: 21 Consiglieri presenti e votanti, favorevoli 7, contrari 14, astenuti zero. L'emendamento è respinto.

PRESIDENTE: Allora, adesso passiamo alla manifestazione d'intenti. Ogni Gruppo consiliare ha cinque minuti di tempo. Do la parola alla Lista Popolare per Sesto, consigliere Piano Alessandro.

CONSIGLIERE PIANO: Noi siamo favorevoli all'approvazione della proposta di deliberazione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE: Sesto al Primo Posto, consigliera Di Pietro

CONSIGLIERA DI PIETRO: Sì, grazie, Presidente. Anche noi siamo favorevoli. Io non voglio dilungarmi troppo, anche per lasciare spazio alla presentazione dell'altra manifestazione, che comunque richiama di fatto il contenuto, seppur, diciamo, con termini anche un po' diversi. Mi rifaccio completamente a quello che diceva prima il consigliere Di Cristo, soprattutto sottolineando un aspetto, perché anche da quanto letto nei giorni scorsi da molti comunicati che sono stati fatti, ci si richiama un po' per cercare di fare un po', secondo me, la parte di Ponzio Pilato nel non decidere strettamente sì o no rispetto alla concessione dello spazio, nello specifico, mi riferisco alla richiesta portata avanti da CasaPound, richiamando la libertà di manifestazione se non preclude, se non causa, se non, scusate, sono stanca, libertà di manifestazione. Io sono assolutamente d'accordo sulla libertà di manifestazione, però secondo me non si può prescindere dal presupposto e da che cosa rappresenta chi vuole manifestare. Sappiamo benissimo che tipo di soggetto sia CasaPound, non trovo un altro termine per definirlo questa sera. Sì, lo sappiamo, non lo dico io perché non ho la presunzione di verità in tasca, lo dicono i fatti, le condanne che molti degli esponenti di questo soggetto hanno ricevuto, incitano alla violenza e all'odio razziale. Potrei andare avanti forse per ore a parlare di questo, ma soprattutto contrastano con quello che è previsto e riconosciuto anche dallo Statuto comunale. Lo Statuto comunale sappiamo che è un atto normativo fondamentale della nostra città e nel silenzio normativo, se vogliamo dire così, perché si parla tanto di libera partecipazione, quindi non ci potrebbe essere possibilità per il Sindaco e la Giunta di vietare l'utilizzo di uno spazio pubblico. Io penso che, invece, ci debba essere un atto di coraggio, rifacendosi anche allo Statuto della nostra città che richiama la Costituzione, che vieta determinate manifestazioni che si richiamano ai principi che ho detto prima, quindi credo che sia un atto dovuto da parte di chi amministra una città assumere decisioni che vadano nella direzione dello Statuto comunale, che, lo ripeto, è un atto normativo fondamentale per la nostra città.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente, riprendo da dove mi ero interrotto prima, vedendo di chiudere il discorso. Visto l'andamento della votazione all'emendamento, mi stupisco della votazione unanime contraria e mi auguro che la votazione su questa manifestazione di intenti, almeno dai civici o da coloro che si professano tali, sarà favorevole. Mi rifaccio sia al comunicato stampa che, nero su bianco, adesso io non ce l'ho, ma non l'ho fatto io, l'ha fatto Sesto nel Cuore, ha fatto un comunicato stampa a firma del suo proprio Presidente che forse è più a sinistra del PD. Quando l'ho letto mi sono stupito e sarebbe in contrasto con un'eventuale espressione di voto negativo nei confronti di questa manifestazione, quantomeno non coerente, mettiamola così. Vi invito a leggere, anche per coloro e per i discorsi che qualcuno ha portato avanti ieri sull'associazionismo e su alcuni ambienti frequentati, la mail che è arrivata da parte del mondo cattolico, dall'espressione di una parte del mondo cattolico, per cui anche qui vedo veramente difficile da una parte di chi siede in Maggioranza questa sera un'espressione di voto contrario perché poi dovrete spiegare la posizione ai cittadini su un'eventuale appiattimento politico in questa sede. Quella che si fa stasera qui è una scelta politica vincolante. Sindaco, è un discorso di opportunità. Anche io mi rifaccio e su questo la penso come tutti, penso che tutti abbiano la libertà di espressione, però talvolta è veramente una questione di opportunità che si esprime proprio attraverso le scelte politiche, non soltanto di ordine pubblico. È di ieri, per di più, la notizia

che ieri è stata chiusa la sede di Bari di CasaPound dove sono indagati in 40 proprio per apologia del fascismo e per aggressione durante una manifestazione a danni dei manifestanti della Lega. È di ieri, non sono stato io a riportare la notizia, 40 indagati, stavano manifestando vecchi episodi, la Lega era in manifestazione e sono stati aggrediti da alcuni esponenti di CasaPound. Tra i capi di imputazione ci sono stati anche questi, per cui questi sono i signori che eventualmente andremo a ospitare sul territorio di Sesto, medaglia d'oro al valore militare. Per di più, Sindaco, mi rifaccio veramente, altrimenti parliamo solo di chiacchiere, sennò mi rifaccio a un vecchio film "Siamo tutto chiacchiere e distintivo", visto l'orario e l'approssimarsi del Natale, io non ho voglia di diventare antipatico, poi magari lo sono per natura. Lei, che si è sempre professato socialista e anch'io, mi sembra veramente inopportuno, anche nel proprio credo, non prendere una posizione. Io non le sto dicendo che non deve darlo, per quello che farei io so che non concederei lo spazio, ma le sto dicendo che deve fare una scelta, non mi basta il comunicato dicendo "Rimandiamo tutto alla Questura", così come, e chiudo, anche perché è una responsabilità anche di ordine pubblico, lei può aver mandato qualcosa alla Questura, ma io glielo dico qui. Se succede qualcosa, lei ne è responsabile. Detto questo, per l'ala di maggioranza di tutto il civismo mi auguro, capisco anche il momento di tenuta della Maggioranza che avevamo visto ieri, vari episodi che fanno fatica a far comprendere una grande tenuta, perlomeno per l'area civica, che il vostro voto sia unanime e dato con convinzione, unanime in materia affermativa perché da domani mattina sarà difficile andare a spiegare ai cittadini che non si fanno solo chiacchiere nel civismo. Vedremo effettivamente chi è degno e farà veramente civismo in questa città. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Il Movimento 5 Stelle l'abbiamo fatto. Lista Di Stefano Sindaco, Attanasio Tullio.

CONSIGLIERE RICUPERO: Rispondo io al posto di Attanasio, Presidente, contrari. Grazie.

PRESIDENTE: Identità Civica, Alessandra Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo che iniziassimo a fare una precisazione, visto che parlava della tenuta della maggioranza riguardo ai civici. Magari iniziamo a chiamarci per nome e per cognome, così, almeno, giustamente prima eravamo Coalizione Civica e adesso siamo Identità Civica, Sesto nel Cuore e Gruppo Misto, quindi magari ci iniziamo a chiamare per nome, così almeno non andiamo tutti sotto la stessa ala. In maniera assolutamente trasparente e senza nessun problema, come gruppo di Identità Civica non ho problemi ad ammettere che la nostra manifestazione nasce in seguito al comunicato stampa che abbiamo visto dei 5 Stelle. Noi su questo tema ci eravamo espressi in un nostro comunicato stampa all'interno del quale avevamo detto in maniera molto chiara che non ci riconoscevamo nel pensiero politico di CasaPound, ma che avevamo ben precisi in mente i principi costituzionali che garantiscono non solo la libertà di espressione, disciplinano anche la liceità o la non liceità di questi gruppi. Partendo da questo presupposto, noi non ci sentivamo di negare lo spazio a un gruppo che chiedeva di venire a fare un intervento all'interno dei nostri spazi. Scusatemi, ma sono stanca, vista l'ora. Inoltre, nel comunicato evidenziamo anche, e per noi aveva la stessa valenza della prima parte, il fatto che i valori che scaturiscono dalla lotta contro il nazifascismo sono il fondamento della Repubblica e sono sottoscritti da tutte le forze politiche, quindi anche dalle forze politiche che governano questa città. Non ci sono altre possibilità. Nel leggere il documento, la manifestazione di intenti proposta dal Movimento 5 Stelle, l'idea che abbiamo avuto (questo

l'abbiamo anche condiviso) era che non ci sentivamo di sottoscriverlo e dividerlo, nonostante, come lei ricordava, ci siamo sforzati. Oddio, non è che ci siamo sforzati molto perché, in realtà, un confronto diretto tra i due gruppi non c'è stato e i motivi glieli ho anche spiegati. Non poteva essere condiviso così com'era perché, in realtà, voi fate tutto un riporto nel vostro documento a dei principi base dell'antifascismo, no, scusi, non dell'antifascismo, della resistenza che, in realtà, noi non volevamo che venissero manifestati all'interno del nostro documento, ma volevamo che fosse chiaramente detto che bisognava rispettare le leggi della Costituzione e avere attenzione verso le persone che vengono all'interno del nostro Comune ad occupare i nostri spazi, ma questo, secondo me, vale per qualsiasi cosa. Di conseguenza, nel documento proposto dal Movimento 5 Stelle noi faremo un voto di astensione.

PRESIDENTE: Lega Nord, consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie, Presidente. La manifestazione di intenti del Movimento 5 Stelle chiede che l'Amministrazione comunale conceda locali, spazi, occupazione suolo pubblico, solamente a fronte di una dichiarazione da parte del legale rappresentante del soggetto richiedente nella quale si afferma il rispetto dei principi fondamentali sanciti dalla nostra Costituzione e subordinandone l'assegnazione al vaglio dei singoli settori operativi del Comune. Come Lega Nord riteniamo che i partiti politici riconosciuti sul territorio nazionale e che partecipano alla competizione politica e sono già sottoposti al vaglio di legittimità costituzionale e democratica dei propri principi statuari, pertanto non necessitano alcun vaglio da parte dell'Amministrazione comunale. Per quanto concerne l'ordine pubblico, esso è garantito dalla Questura che puntualmente è informata di tutti gli eventi che sono svolti sul nostro territorio. Detto questo, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Forza Italia, consigliere Cozza.

CONSIGLIERE BONOMELLI: Non posso parlare? Abbiamo cinque minuti? Non posso fare un intervento per gli altri due o tre minuti?

PRESIDENTE: No, l'ha fatto il consigliere Pasquinelli. Consigliere Cozza, prego.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Articolo 21 "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione". Articolo 18 "I cittadini hanno diritto di associarsi liberamente, senza autorizzazione, per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale". Articolo 17 "I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senza armi. Per le riunioni anche in luogo aperto al pubblico non è richiesto preavviso. Delle riunioni in luogo pubblico deve essere dato preavviso all'autorità che possono vietarle solo per comprovati motivi di sicurezza o incolumità pubblica". Articolo 3 "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche e condizioni personali e sociali ". Articolo 22 "Nessuno può essere privato per motivi politici della capacità giuridica". Questa è la Costituzione della Repubblica italiana, la stessa richiamata da codesta manifestazione di intenti. Potrei anche concludere qui perché ho detto tutto. Io molto semplicemente ritengo che questi principi valgono per tutti, di destra e di sinistra, uomini e donne, ricchi e poveri, per i colti e per chi non è andato a scuola, per chi la pensa come noi e per chi la pensa diversamente. Negare questo significherebbe fare un torto a quei valori di libertà per i quali i nostri padri costituenti si sono battuti e per i quali si è battuta anche la Resistenza. Lo ripeto, ritengo che questi principi valgono per tutti.

PRESIDENTE: Vada avanti, Consigliere, per cortesia.

CONSIGLIERE COZZA: Anche per chi aderisce a un partito politico o a un gruppo che non ci piace. Noi possiamo non essere d'accordo con le idee di quel partito o gruppo, ma io penso che nel rispetto dei valori costituzionali anche loro abbiano diritto di manifestarle liberamente. Se decidessimo di impedirglielo, diventeremo noi i peggiori fascisti ed è paradossale che nel nome dell'antifascismo si voglia impedire a qualcuno di manifestare liberamente. È diventata famosa la frase che penso sia attribuita a una scrittrice inglese del Novecento "Non sono d'accordo con quello che dici, ma darei la vita perché tu possa dirlo". Fintanto che un partito o un gruppo manifesta pacificamente e non viola nessuna legge non dobbiamo e non possiamo impedirgli di manifestare, creando cittadini [...]. Scusi, Presidente, stanno parlando tutti.

PRESIDENTE: Scusi, consigliere Leo, gentilezza, sta parlando un suo collega.

CONSIGLIERE COZZA: Creando cittadini di serie A e di serie B. Se poi violano qualche legge, sarà la questura, la Procura della Repubblica o gli organi competenti a intervenire, non di certo il Consiglio Comunale. Certo, può essere inopportuno che vengano a fare le loro manifestazioni qui a Sesto San Giovanni, Città medaglia d'oro al valore militare per i meriti acquisiti durante il periodo storico della resistenza antifascista, ma, proprio perché noi riconosciamo i valori di libertà che sono propri della nostra tradizione e sono sanciti nella nostra Costituzione, noi non dobbiamo impedirglielo, altrimenti ci poniamo allo stesso livello del regime fascista che la Resistenza ha combattuto. Francamente ritengo che sia semplicistico fare di ogni erba un fascio, non è che solo perché uno è iscritto a un certo partito politico è automaticamente un cattivo fascista criminale che non ha diritto di parlare o un comunista che mangia bambini. In tutte le organizzazioni, come in tutti i periodi storici, c'è del buono e del cattivo, c'è del grano buono e Perfino la Resistenza, il cui valore storico è indiscutibile, non è stata tutta rose e fiori. Criticare la Resistenza e i partigiani non è un reato o un peccato e, soprattutto, non è vietato dalla Costituzione o dalla legge e non credo che questo Consiglio Comunale possa obbligare chicchessia a firmare una dichiarazione in cui indiscriminatamente si affermano i valori della Resistenza. Un esempio per tutti, chi conosce il nome di Rolando Rivi? Nessuno? Era un giovane seminarista di 14 anni e fu ucciso in modo barbaro dai partigiani nel 1945 in odio alla fede. Fu sequestrato e torturato per tre giorni, i carnefici usarono la sua tonaca nera per fare un pallone da calcio e poi fu appesa come un trofeo e fu un commissario politico partigiano a sparargli due colpi in testa. Come lui, decine o centinaia di altri innocenti sono stati vittime dei partigiani, quindi, in conclusione, penso che non dobbiamo condannare questo o quello perché di destra o di sinistra, perché ci ricorda i fascisti o i comunisti. Dobbiamo condannare qualsiasi forma di totalitarismo, qualsiasi forma di ideologia o manifestazione e organizzazione violenta e illiberale, qualsiasi regime che si forma sul terrore e sulla compromissione delle idee e delle espressioni di libertà e sulla negazione del valore assoluto di ogni essere umano. Dobbiamo condannarla in qualunque modo essa si chiami e dovunque si manifesti, che si chiami nazismo, fascismo, comunismo o in altro modo, ma non possiamo usare questo come pretesto per impedire una manifestazione pacifica che non vieta nessuna legge dello Stato. Per questi motivi, il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Partito Democratico, consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Una premessa, la scrittrice inglese alla quale fa riferimento il consigliere Cozza si chiamava Voltaire ed era un autore dell'Illuminismo francese del Settecento. Detto

questo, visto che lei ha fatto citazioni, le rispondo con una citazione, ovvero quella di un filosofo Popper che dice che l'intolleranza è la condizione necessaria a mantenere la natura tollerante di una società aperta, cioè una società tollerante per continuare a esistere rispetto all'intolleranza deve comportarsi in maniera intollerante. Io dico che, a fronte di tutti quelli che hanno detto che saranno altri a dover giudicare e valutare l'opportunità, o meno, della concessione di spazi e che questo non è compito del Sindaco o del Consiglio Comunale prendere posizione e, quindi, può essere possibile la strada dell'astensione, io dico quello che abbiamo detto in più di un'occasione: governare è avere il coraggio di prendere delle scelte, anche la scelta di concedere quegli spazi, ma bisogna avere il coraggio di far cadere la maschera e rivelare quello che si è e quello in cui si crede, poi li si farà la battaglia politica. Non è vero che è un no a prescindere, non è vero che non sappiamo di che cosa si tratti, lo sappiamo benissimo, consigliera Aiosa, basta andare a leggere lo Statuto di CasaPound in cui CasaPound si dichiara, tra le altre cose, mussoliniana. È un aggettivo che non lascia ambiguità e che chiaramente in contrasto con i principi costituzionali, basta leggerlo, basta documentarsi. Governare significa anche avere la scelta di dire no e l'hanno fatto tante altre Amministrazioni, prima tra tutte quella che ha preceduto questa quando ha detto un no deciso e chiaro, senza nemmeno un Consiglio Comunale, senza nemmeno dover aspettare che le associazioni cattoliche della città, le ACRI, l'AGESCI e quant'altri dicessero che sarebbe un tradimento nei valori della nostra città. Ha detto un no chiaro a Forza Nuova, si può fare. Per noi si deve, ma io dico che si può fare, si deve prendere una scelta. Dico chiaramente a voi Consiglieri che avete votato contro l'inserimento, rendetevi conto di che cosa avete fatto, avete votato contro l'inserimento di un riferimento a un principio dello Statuto del Comune. Voi siete Consiglieri Comunali e sedete in quest'Aula a rappresentare la Città di Sesto San Giovanni, che è medaglia d'oro del valore militare, rendetevi conto che avete votato contro lo Statuto comunale, avete disconosciuto i valori della Resistenza. Io non ho altro da dire, se non una profonda amarezza, ma quelli che questa sera e domani mattina si dovranno guardare allo specchio siete voi.

PRESIDENTE: Sesto nel Cuore, consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. La posizione di Sesto nel Cuore, forse siamo stati tra i primissimi a uscire con un comunicato in tal senso. Adesso quello che sta accadendo qui è chiaramente un tentativo di strumentalizzare il tutto, l'idea di partenza. Questo non ci vede concordi. Non accettiamo questo tipo di discorso, da qualsiasi parte venga, per cui la nostra posizione sarà quella che nei confronti di ogni manifestazione di intenti, emendamento, mozione o qualsiasi cosa, la nostra posizione, proprio per rispetto a questo, sarà di astensione perché riteniamo che quello che sta accadendo non sia corretto.

Esce l'Assessore Pini.

PRESIDENTE: Gruppo Misto, consigliere Vincelli.

CONSIGLIERE VINCELLI: Questa sera ho visto le due manifestazioni di intenti. Anche se alcuni ideali sui quali, effettivamente, i nostri padri costituenti hanno costruito la costituzione, rimango veramente allibito quando una Consigliera di questo Consiglio Comunale parla di intolleranza su intolleranza per avere tolleranza. Bah, l'ha citato lei, consigliera Perego. Questo non mi trova d'accordo per niente perché quando noi, effettivamente, cerchiamo di portare avanti un cambiamento in questa città continuate a dirci che siamo intolleranti. Sì, siamo intolleranti ... a quella parte politica che non vuole sentire il cambiamento. Ritornando sull'oggetto, proprio in

questo Consiglio Comunale in occasione dello Statuto per quanto riguardava proprio gli spazi, mi ricordo l'articolo 3, avete cercato in modo chiaramente provocatorio di cambiare e inserire, quello che state facendo questa sera, una sorta di patentino e bollino dell'antifascista. Sinceramente questo è un po' come marchiare le persone.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE VINCCELLI: Non ho interrotto nessuno, scusi, vorrei esprimere [...]. Grazie [...]. Viene inserito un concetto di diniego degli spazi comunali, oltre che di patrocini, a chi non dovesse produrre una dichiarazione esplicita a essere antifascista. Questo fantomatico documento, motivo anche di interrogazioni in quella seduta di Consiglio, non si sa come sarà fatto e formulato, ma ha tutto il sapore di una sorta di patente o bollino. Una volta ricevuta la patente di antifascista l'associazione o il singolo cittadino potranno fregiarsi del fregio di vero antifascista. Mi immagino quale possa essere la relazione tra un'associazione che si occupi di escursioni in montagna o di amanti della subacquea, per fare alcuni esempi, e l'antifascismo. Azione è questa dal documento da sottoscrivere e strumentare con chiari passaggi ideologici. Inoltre, in questa manifestazione di intenti si dichiara che saranno individuati degli strumenti amministrativi per rendere efficace la sua applicabilità. Anche su questo punto, visto quanto espresso di recente in alcuni comuni da parte dei segretari generali, sarà estremamente complicato, per non dire impossibile, che siano trovati degli strumenti amministrativi con addirittura aggravii di costi per tutta la collettività. Inoltre, è fatto un rimando alla Costituzione, immagino negli articoli 2 e 3, senza citarli, confondendo i diritti inviolabili dell'uomo e la pari dignità, senza distinzione di sesso, con l'orientamento di genere, un vero pastrocchio! L'antifascismo e il non essere discriminatori vanno vissuti e insegnati nella scuola, nelle famiglie e nel vivere quotidiano, altro che patenti o bollini. La Costituzione italiana parla chiaro e non va interpretata a proprio piacimento o, peggio ancora, utilizzata per bassi scopi di propaganda. Per quanto mi riguarda, voterò chiaramente contro sia a questa manifestazione di intenti sia all'altra che sarà chiaramente sottoposta dal PD. Grazie.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione.

CONSIGLIERE COZZA: Scusi, Presidente, chiedo la parola per fatto personale.

PRESIDENTE: Dopo la votazione. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Messa in votazione, la Manifestazione d'Intenti presentata dal Movimento 5 Stelle, con 7 voti favorevoli, 10 contrari (Attanasio, Bonomelli, Cozza, Pasquinelli, Fiorino, Ricupero, Rosa, Valsecchi, Vincelli ed il Sindaco), 4 astenuti (Aiosa, Ghezzi, Molteni, Pogliaghi), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 21 presenti e 17 votanti è respinta.

PRESIDENTE: Sono le ore 2.00. I trenta minuti a disposizione per le manifestazioni di intenti sono terminati, quindi chiudo il Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE COZZA: Presidente, avevo chiesto la parola per fatto personale. Ci metto solo trenta secondi

PRESIDENTE: Chiedo scusa. Prego, consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie, Presidente. A parte il fatto che non capisco l'importanza della correzione e il motivo, visto che è abbastanza irrilevante che abbia detto quella frase e per questo non avevo citato il nome, che l'abbia detto Voltaire o Jimmy il Fenomeno, la frase rimane valida,

comunque la scrittrice si chiama Evelyn Beatrice Hall e la frase la scritta nell'opera "The Friends of Voltaire" nel 1906, erroneamente attribuita a Voltaire da fonti come Wikipedia o altre cose di grande cultura. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a voi, buonasera a tutti e buone vacanze natalizie. Grazie ai cittadini presenti. Buonasera.

Alle ore 02.01 del 13.12.2018 il Presidente dichiara chiusa la seduta.